



Roma, 27 novembre 2020 - "Qualunque siano le norme del Governo per Natale, per i medici saranno comunque feste in 'trincea'". Così il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi, nel corso di un'intervista rilasciata all'agenzia Dire.

“Per

i medici sarà un Natale insieme ai malati - prosegue Magi - perché sicuramente questa festività non farà sparire il Covid-19. Saremo quindi ancora una volta in 'trincea' per salvaguardare la salute di tutti quanti. Per i medici sarà un Natale molto particolare”. Vuole lanciare un appello di prudenza ai cittadini? “Natale non vuol dire 'liberi tutti', tutt'altro: si può festeggiare ma in massima sicurezza. Questo è importantissimo altrimenti il virus, dopo un lieve rallentamento, tornerà ad accelerare come dopo estate”.

In

merito alla situazione dei dispositivi di protezione individuale tra i medici, Magi si è così espresso: “In questo momento a Roma e nel Lazio c'è un allarme per i guanti monouso: tra i medici iniziano a scarseggiare. Il motivo sarebbe legato alla chiusura di una fabbrica che produceva appunto guanti, per questo ora ci ritroviamo senza”.



*Dott. Antonio Magi*

Intanto

non si arresta il bollettino dei medici morti sul 'campo', con un bilancio che sale a 216, 37 dei quali 'caduti' nella seconda ondata.

“È

un bilancio tristemente serio quello dei medici che hanno perso la vita a causa del Covid-19 - commenta ancora Magi - che colpisce tutte le categorie: non solo i medici di famiglia, ma anche gli ospedalieri, gli specialisti ambulatoriali, i liberi professionisti e i pediatri. Tutte persone che hanno sacrificato la loro vita per svolgere la propria attività. Questo bilancio, importante, ci deve fare riflettere sull'importanza e la dedizione dei medici nel risolvere i problemi legati alla salute pubblica”.

Antonio

Magi, non nasconde la sua preoccupazione: “C'è un'emergenza nell'emergenza, perché il Covid ne ha create due: una per curare i malati di Covid e un'altra per curare i malati che non hanno il Covid che in questo momento si ritrovano in una situazione di grave difficoltà in cui non trovano spazio per le cure”.

“Bisogna

potenziare il territorio, l'assistenza specialista, in maniera da dare a tutti quanti la sicurezza e la tranquillità di essere seguiti e curati in qualunque situazione ci possiamo trovare”. Ma come potenziare? “Esistono specialisti che possono lavorare di più - ipotizza Magi - portiamoli a 38 ore a settimana. Ci sono dei concorsi, assumiamo a tempo indeterminato, perché molti medici stanno

andando in pensione, ci sarà spazio e bisogno".

Magi

ricorda che "già 220 colleghi sono deceduti. Non c'è nessun errore, facciamo il nostro dovere, ma dopo la guerra cerchiamo di proteggerli questi medici".

E

per quanto riguarda il vaccino antinfluenzale? "In queste ore non è cambiato nulla: i vaccini antinfluenzali non sono ancora a disposizione dei medici. Siamo in attesa", conclude il presidente di OMCeO Roma.

*(fonte: Agenzia Dire)*